

COMUNE DI SALUGGIA
PROVINCIA DI VERCELLI
REGIONE PIEMONTE



“Realizzazione Pista Ciclabile S.P.3 -Capoluogo/Frazione S. Antonino”.

Variante Parziale al Piano regolatore Generale n.2/2021

Ex artt.17bis/6 della l.r. 56/1977 e 19 dpr 327/2001



**Progetto Preliminare
Strumento Urbanistico Comunale**

R - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Approvato con delibera n.in data

il R.U.P. dell'opera pubblica: Geom. Ombretta Perolio.....

il Responsabile del Procedimento di Variante al Piano Regolatore Generale: Geom. Linda Marin.....

Il Sindaco: Firminio Barberis.....

Il Segretario Comunale: Dr.ssa Anna Rita D'Anselmo.....

Studio Tecnico Associato Sado
Dott. Arch. Antonello Sado
Dott. Ing. Angelo Sado

DATA: Febbraio 2021

Indice

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

<i>Indice RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....</i>	<i>1</i>
<i>1. Oggetto di Variante</i>	<i>3</i>
<i>2. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS.....</i>	<i>4</i>
<i>3. gli elaborati costituenti la Variante Parziale</i>	<i>5</i>

1. Oggetto di Variante

Il Comune di Saluggia nell'ambito di un ampio programma di valorizzazione della città nel suo complesso ha assunto la determinazione di realizzare un intervento di sistemazione globale della Strada Provinciale 3 finalizzato ad estendere le piste ciclabili esistenti e contemporaneamente ad una riqualificazione dell'immagine urbana. Con Deliberazione n. 121 del 23-12-2019 la Giunta comunale ha approvato lo studio di prefattibilità dell'opera, demandando al Consiglio l'approvazione del progetto Definitivo.

L'intervento della pista ciclabile è previsto nella tavola di piano OS2 del vigente PRGC approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 18/01/2016 n.16-2813.

La tavola C.2 del PRGC vigente, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 18/01/2016 n. 16-2813, individua la strada S.P.3 Capoluogo/Frazione S.Antonino come viabilità extraurbana, assegnando a questa infrastruttura una fascia di rispetto. Poiché la realizzazione della pista ciclabile prevede di realizzare l'opera in questa fascia di rispetto è poi, la realizzazione dell'opera interesserà anche aree di proprietà privata occorre sottoporre queste ultime a "vincolo preordinato ad esproprio".

Si ritiene necessario intervenire predisponendo gli appropriati adeguamenti dello strumento urbanistico in attuazione degli artt. 17 bis/6 della l.r. 56/1977 e 19 dpr 327/2001, nelle parti oggetto di interesse, essendo inoltre l'opera di competenza comunale:

"...per la variante urbanistica è, altresì, possibile applicare la procedura semplificata di cui all'art. 19 del d.p.r. 327/2001; in tal caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3 del d.p.r. 327/2001, il Comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni il Comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001, tenendo conto delle osservazioni pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione" (17 bis/6 della l.r. 56/1977)

"1. quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta... con le modalità di cui ai commi seguenti:

2. l'approvazione del progetto... definitivo da parte del Consiglio Comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico. (omissis)

4. nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio Comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio Comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia (art. 19 dpr 327/2001)

2. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS

Il comma 8 dell'art. 17 bis della l.r. n. 56/1977 e s.m.i. stabilisce che “le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.”

Il PRGC del Comune di Saluggia è stato sottoposto alla procedura di VAS.

Come specificato dettagliamene nell'allegato I alla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, la verifica preventiva può essere effettuata “in maniera contestuale”. Vale a dire che la procedura “ prevede l'integrazione dello svolgimento della fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, da svolgere contemporaneamente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici. Tale schema consente una gestione ottimale dei tempi del processo di valutazione e approvazione;”

La verifica preventiva di assoggettabilità è preordinata a verificare la probabilità di effetti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione delle previsioni di piano in riferimento ai criteri indicati per la verifica preventiva nell'Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE, ripresi nell'Allegato I al D.Lgs. 4/2008.

La previsione di pista ciclabile è già stata rappresentata sulla tavola OS2, l'opera in progetto coincide con il tracciato riportato nella tavola di piano citata, eccezion fatta per l'ultimo tratto, di circa 120 metri, che coincide invece con la nuova viabilità di piano riportata nella tavola OP1b. alla luce di quanto sopra e tenuto conto che la pista ciclabile è considerabile dal codice della strada viabilità stradale a tutti gli effetti, la variante non è da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Entrambi i tracciati sono già presenti nelle tavole di piano sottoposte a VAS.

Si esamina l'intervento valutandolo secondo criteri di carattere paesistico – ambientale fornendo in questo modo le informazioni utili per questa analisi e necessarie per esprimere un giudizio sulla variante.

Localizzazione dell'area, destinazione d'uso e stato ambientale

Localizzazione: zona nord est dell'abitato viabilità di collegamento tra capoluogo e frazione S. Antonino

Destinazione vigente: Terreni agricoli già destinati a: -fascia di ambientazione stradale –viabilità e rotatorie di piano –tessuti residenziali urbani della seconda espansione periferica TC2 –aziende agricole e/o attività zootecnica in centro abitato TC5 –edifici residenziali esistenti non connessi con l'attività agricola e relative aree di pertinenza –edifici esistenti per attività zootecniche e relative aree di pertinenza

Destinazione in variante: area viabilità extraurbana

Tipologia opere realizzabili in variante: ampliamento della viabilità esistente con realizzazione pista ciclopedonale

Classificazione geologica: Classe 1 di pericolosità geologica

Vincoli, istituti di tutela e regime urbanistico: l'area non ricade in ambiti soggetti a vincoli paesaggistico ambientale né all'interno del perimetro di area di tutela archeologica né all'interno del perimetro del nucleo di antica formazione, ricade in minima parte nella fascia di rispetto del cimitero

Per quanto riguarda le componenti ambientali, l'unico elemento che viene interessato dalla variante di piano risulta essere rappresentato dall'occupazione di suolo e dalla riduzione della permeabilità dello stesso, la previsione di piano per la realizzazione di roatorie è una previsione da ritenersi di massima.

Nel caso specifico, si puntualizza che l'intervento che si realizzerà nella fascia di rispetto stradale, per una larghezza indicativa di 2,50 metri, è tale da ritenere la riduzione di permeabilità del suolo di scarso rilievo.

La realizzazione della pista inoltre favorirà in generale una maggiore sicurezza stradale ed in particolare una più sicura percorribilità ai pedoni ed alle biciclette diretti tra capoluogo e frazione.

Pertanto si ritiene che la variante non introduce altri aspetti o elementi aggiuntivi a quelli già considerati in fase di VAS.

Inoltre si tratta in questo caso di una variante parziale limitata di presa d'atto ed assestamento di condizioni d'uso esistenti, finalizzata anche alla sottoposizione a vincolo ad esproprio ex art. 9/1 dpr 327/2001 delle aree private interessate dalla realizzazione dell'opera.

Pertanto non è possibile considerare ipotesi di diverse soluzioni, sia che riguardino scenari alternativi, sia che si consideri la non approvazione della delibera stessa (alternativa "zero").

Pertanto sulla base di queste considerazioni si ritiene di non assoggettare a VAS la Variante Parziale del PRGC non sussistendo i presupposti allo stato dell'attuale definizione urbanistica.

3. Gli elaborati costituenti la Variante Parziale

La Variante Parziale al P.R.G.C. inerente il progetto definitivo " pista ciclabile S.P.3" è costituita dai seguenti elaborati tecnico:

ALLEGATI DI VARIANTE

PR Relazione illustrativa

Tav. OP1a

Tav. OP1b

Tav. OS2

Tav. C.2 Assetto infrastrutturale

Tav. Pr1a